

### Consiglio di fabbrica IBP: i Buitoni parlano molto...

# ...ma di fatti se ne vedono pochi

## Serie preoccupazioni dei lavoratori sul futuro dello stabilimento di San Sisto I rappresentanti pur dichiarandosi disponibili ad una politica di diversificazione produttiva non l'hanno mai praticata - Sono ingiustificate le accuse sugli orari

PERUGIA — «Se non fosse stato per la commessa araba noi saremmo già in cassa integrazione da un pezzo». A parlare così non è un qualunque operaio del 2700 che lavorano alla IBP ma il consigliere di fabbrica al completo che ieri mattina si è voluto incontrare con i cronisti dopo la presentazione da parte della stampa locale del piano di ristrutturazione manageriale e la conferenza stampa della proprietà avvenuta una settimana fa.

Qualche esigeva ha mosso il futuro dello stabilimento di San Sisto. Il ragionamento fatto è semplice ed efficace. Dunque, dice il consigliere di fabbrica, i Buitoni appaiono ultimamente hanno accusato sindacati e consiglio di fabbrica di scarsa responsabilità rispetto all'orario di lavoro e anche se vogliamo nei confronti dei contenuti degli accordi. Noi semplicemente ribaltiamo questo discorso e diciamo con grande nettezza che è la IBP a non aver modificato per nulla il suo atteggiamento e a latitare continuamente per quel che riguarda gli impegni presi e sottoscritti.

Da due o tre anni la linea delle organizzazioni sindacali è ancora i membri del consiglio di fabbrica hanno puntato fortemente sulla diversificazione produttiva. L'obiettivo centrale della com-

ferenza di produzione, e tutti ricordano, era quello di trasformare Perugia in azienda a prevalente produzione alimentare, in direzione dei precucinati, dei precotti, dei biscotti abbandonando nel contempo, e che si tendenzialmente la produzione di altri prodotti che negli ultimi anni ha subito un fiero colpo nel mercato.

I Buitoni a parole hanno fatto loro queste linee ma nei fatti non l'hanno mai praticate. Oggi ostentano sicurezza, ma se la IBP non avesse realizzato quella grande commessa con l'Arabia Saudita noi tutti vivremo dei giorni aspri duri. Vediamo il perché.

Il 23 febbraio '76 ci fu un primo ma importante accordo. Ma l'azienda, slante una volta, ha fatto un passo indietro e nello staff manageriale, non lo rispettò mai. Da qui la ripresa della vertenza che si trascina per quasi un anno fino al secondo accordo del 14 aprile del '77. Quali contenuti sottoscriveva?

La IBP si impegnava in pratica a fare investimenti in Italia per 21 miliardi nel triennio 77-79 così ripartiti: il 22 per cento nel '77, il 69 per cento nel '78. Bene, non si è ancora mai verificata la disponibilità per contrattare l'orario di lavoro, subordinando questa disponibilità all'assunzione di 150 stagionali, all'impiego degli inabili e alla azienda per tutta risposta annuncia un progetto di cassa integrazione di ben 500.000 ore.

Consiglio di fabbrica e sindacato ora impongono di utilizzare una serie di giorni di ferie e festività nel secondo semestre del '77 e nel primo del '78. Il totale di cassa è 220.000. I lavoratori, dunque, il loro ruolo hanno svolto e anche con grande responsabilità. La IBP si rifiuta di accettare una serie di giorni di lavoro in modo di statura. Infatti, continuano Grassi e Boncivenga, il 10 agosto ci fu il secondo incontro cd-azienda. In quell'occasione fu ritirata una serie di garanzie teoriche degli anni scorsi: la banca delle ore, un utilizzo indiscriminato cioè lavoro in fabbrica e al posto della contrattazione democratica.

Il rifiuto delle organizzazioni sindacali della mobilità della forza lavoro è stato respinto oltre 200 volte. Indietro con gli anni dal punto di vista sindacale significa lasciare le cose come erano invece di modificarle. L'azienda, tuttavia, presenta un progetto alimentare assai interessante che predilige i precucinati e precotti prevedendo l'occupazione di 45 lavoratori due o tre anni fa. Ecco, dunque, dice Grassi, per fortuna la commessa araba che è venuta a levare dai guai dei lavoratori che i Buitoni.

Tuttavia sembra ora che la famiglia Buitoni e il gruppo manageriale marci in modo diverso rispetto a due anni fa. Non ho saputo ancora nulla di questa situazione. Ma, per il momento ci teniamo a sentire alcune dichiarazioni troppo ottimistiche. Anzi abbiamo un cattivo inizio di una mobilitazione pubblica e operaia intorno ai problemi della fabbrica. «I Buitoni», conclude Grassi, «hanno dichiarato di essere una famiglia felice. Noi sappiamo che altrettanto sicurezza e tranquillità l'hanno le famiglie dei lavoratori».

Mauro Montali

### Le conseguenze del maltempo a Perugia e provincia

# Situazione sotto controllo ma i danni sono rilevanti

## In due ore sono caduti quasi 30 millimetri d'acqua - Conferenza del vice sindaco Menichetti - Completamente allagata la zona di Pian di Massiano



PERUGIA — Qualche giornale ieri mattina, forse peccando per eccesso, ha parlato di «alluvione a Perugia». La situazione non è così drammatica, ma certamente è seria. I dati parlano chiaro: in due ore, dalle 16.30 alle 18.30, sono caduti 28,9 mm. di acqua, non poco, se si considera che in tutto l'anno cadono in media in città meno di 400 mm.

Le interruzioni più gravi sono avvenute presso Cordigliano e Mandrelli. Un discorso particolare merita ciò che è accaduto al Pian di Massiano, dove la rottura degli argini del lago di S. Lucia, ha prodotto l'allagamento di tutta la zona circostante lo stadio, impedendo per più di due ore il traffico lungo la Cortonese e creando poi difficoltà per tutta la giornata di ieri. Presso S. Galliano inoltre una casa è stata allagata sino al secondo piano. Le 13 persone, 6 nuclei familiari e un artigiano, che vi abitavano hanno dovuto trascorrere la notte in albergo.

Il lavoro intenso svolto nel pomeriggio di martedì e nelle prime ore della mattina di mercoledì, per un sommo tecnico del Comune, vigili urbani e pattuglie di polizia, ha consentito di normalizzare entro poco tempo la situazione. Quasi tutte le strade intralciate da frane sono state riaperte al traffico, la casa allagata è stata svuotata dalle acque e resa abitabile al piano superiore.

Alle operazioni di soccorso hanno partecipato 25 tecnici ed operai comunali e tre pattuglie dei vigili urbani. Anche i vigili del fuoco hanno lavorato assiduamente, anche se i danni prodotti dal maltempo nella pianura del Tevere, non hanno consentito un loro pieno impegno in città.

Per quanto riguarda le campagne, ha aggiunto il vice sindaco Menichetti, se si eccettua, appunto, la

piena del Tevere, dove il fiume ha rotto gli argini in più parti, la situazione non è particolarmente drammatica. Il Comune di Perugia oltre a organizzare il soccorso di emergenza ha già raccolto una abbondante documentazione sullo stato di tutto l'assetto territoriale circostante la città per programmare anche una serie di interventi preventivi per l'immediato futuro.

«Penso ad esempio, ha commentato il compagno Menichetti, alla assoluta necessità che abbiamo di intervenire con opere di stabilizzazione del terreno in tutta la zona del Pian di Massiano. In questi giorni comunque ci occuperemo con i tecnici del Comune allo scopo di individuare ulteriori situazioni precarie».

La macchina comunale ha quindi risposto efficacemente all'emergenza e di questo il vice sindaco ha ringraziato il personale che ha agito con impegno e spirito di abnegazione. Alcuni problemi di sistemazione del territorio rimangono comunque ancora aperti. L'Amministrazione, forte di una analisi precisa delle diverse situazioni, andrà nei prossimi giorni ad un incontro con i tecnici del Comune. Praticamente, nonostante il permanere di un cielo grigio e minaccioso, a Perugia da qualche ora ha cessato di piovere.

g. m.

### Un incontro tra il cdf e la giunta regionale

PERUGIA — Il consiglio di fabbrica della IBP si è incontrato l'altra sera con il presidente della giunta Marri e l'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provanlini. L'incontro era stato richiesto dallo stesso consiglio di fabbrica, per verificare la possibilità di accesso alle leggi di finanziamento per il nuovo investimento alimentare della IBP, il rapporto fra l'investimento alla IBP e l'agricoltura, le aziende pilota di promozione regionale, il rilancio e l'ammodernamento delle strutture agricole in Umbria. Il consiglio di fabbrica ha tracciato un quadro della situazione nell'azienda.



Una fase della produzione all'interno dell'IBP

### TERNI - I lavoratori del settore sciopereranno per otto ore

# Oggi si ferma l'edilizia

## Al centro della giornata di lotta i temi degli investimenti e del contratto - Assemblea alle ore 9 nella Sala XX settembre - Sono in pericolo 1.500 posti di lavoro a Cospea

TERNI — I lavoratori dell'edilizia e dei settori affini scioperano oggi per otto ore. Queste rivendicazioni contenute nella piattaforma: superare gli indugi nelle trattative per l'equo canone, maggiori investimenti in edilizia pubblica e privata, corsi di qualificazione per i lavoratori già occupati e per i giovani disoccupati. Questo per quanto riguarda le questioni a carattere nazionale. Parte della piattaforma è invece incentrata su richieste che riguardano il contratto. Si chiede: migliori condizioni di lavoro (sistemi anti infortunistiche), mensa, determinazione dei carichi di lavoro, integrazione salariale di quindicimila lire mensili per tutti i lavoratori.

pattezza mostrata dai lavoratori, i piccoli imprenditori sembrano non avere nessuna intenzione di riprendere la trattativa. Anzi, in alcune fabbriche si registrano, come è accaduto nei giorni scorsi, degli episodi di vera e propria provocazione. E' questo il caso della CAR Fontana. I lavoratori in questi giorni, invece della propria iniziativa, hanno ricevuto un acconto. Il proprietario dell'azienda ha pagato il salario per il personale impiegatizio e per quello addetto al servizio di pulizia. Agli operai ha invece annunciato di essere rimasto senza soldi. «Avete scioperato e io non ho guadagnato», sembra aver risposto l'imprenditore agli operai che chiedevano spiegazioni.

Un altro punto caldo è rappresentato dalle Officine Umbre. Qui il proprietario industriale, ternano, Atunni (che lo rappresenta i colleghi nella trattativa) ha costretto a prendere le ferie i suoi dipendenti. Ha annunciato inoltre di voler licenziare la metà del personale addetto alla fucineria. Da tenere presente che in questa piccola azienda lavorano trentaquattro persone. Questo annuncio è stato dato subito dopo che i lavoratori si erano presentati all'ingresso nella fabbrica ad alcuni saldatori della Bosco. I lavori di saldatura sono infatti appaltati a personale esterno.

Le intimidazioni nelle fabbriche ternane non hanno però minato la combattività della categoria. Ne hanno dato prova le trentacinque assemblee che in questi giorni sono state tenute nelle piccole aziende della provincia. Le assemblee si sono avute alla CEMCO e alle Officine Umbre. Proseguono nel frattempo gli scioperi articolati, secondo il calendario stabilito.

Gli edili si riuniscono questa mattina in assemblea presso la sala XX settembre alle ore 9. A conclusione parlerà un membro della segreteria nazionale della FLC (Federazione lavoratori costruttori). Per quanto riguarda la situazione dell'edilizia nella nostra provincia, esistono delle forti preoccupazioni per la imminente chiusura dei cantieri di Cospea. In questa parte della città, dove si stanno costruendo case popolari, lavorano quasi tutti gli edili della provincia. In questi cantieri ci sono avuti, per adesso hanno interessato un numero ristretto di persone.

Una decina di carpentieri sono stati licenziati. I dati sono per il posto degli altri 1500 edili occupati a Cospea. I cantieri stanno chiudendo per l'esaurimento dei 1078 miliardi stanziati nel 1975 per la costruzione di nuovi alloggi popolari. C'è solo da sperare che arrivino presto i due miliardi e ottocento milioni per la legge 513 per l'edilizia popolare.

Dall'altra parte va pure denunciato l'atteggiamento dell'ANICE (Associazione nazionale costruttori edili), che non sembra disposta a cedere alle richieste dei lavoratori.

Le trattative per il rinnovo dei contratti sono bloccate. Se la situazione non migliorerà, la FLC e Provanlini chiedono l'adozione di misure per addebiitare e ad estinguere altre quindici ore di sciopero entro il mese. La crisi dell'edilizia ha provocato il ripetersi di scioperi nei settori collegati, come il legno, i laterizi, i manufatti, la calce, il gesso.

I lavoratori di questi settori sono anch'essi impegnati in una dura vertenza. Il rinnovo degli integrativi aziendali. Da parte padronale la risposta non è, rispetto agli edili, diversa. Le trattative sono bloccate e gli imprenditori minacciano la cassa integrazione e i licenziamenti.

Venerdì si riunisce l'assemblea provinciale della FLC (Federazione lavoratori costruttori) per le piccole aziende, nelle quali continua il braccio di ferro con la controparte padronale. Nonostante le ore di sciopero e la con-

terazione dei giovani comunisti sui problemi della riforma della scuola e del movimento debbano svolgersi in un ampio confronto tra forze politiche e sociali, per la battaglia per il rinnovamento della scuola coinvolge sempre più tutta la società civile. La FLC ritiene sia necessario sin da questi primi giorni promuovere un dibattito e un confronto all'interno delle scuole sull'attuale stato del movimento e della battaglia per la riforma della scuola.

La scadenza delle elezioni per i consigli provinciali e di distretto devono rappresentare un grande terreno di confronto e di avanzamento dell'iniziativa: per l'allargamento della partecipazione e della democrazia nella scuola.

### TERNI - Alle ore 16: nei locali della Sala Farini

# Domani attivo degli studenti comunisti

TERNI — «I giovani comunisti per la loro iniziativa autonoma e di massa degli studenti, per la riforma della scuola, per l'uscita dalla crisi del movimento è il tempo intorno al quale si svolgerà il dibattito dell'attività provinciale degli studenti comunisti convocato per domani alle ore 16 presso la sala Farini. L'attività sarà conclusa dalla compagna Giustina Bedano della direzione provinciale».

«E' questa una prima iniziativa pubblica che la PGCI organizza nella città sui temi della scuola e del movimento. E' ritenuto utile invitare i movimenti giovanili, gli enti locali e le organizzazioni sindacali a tenere conto che sin dalle prossime battute le ini-

ciative dei giovani comunisti sui problemi della riforma della scuola e del movimento debbano svolgersi in un ampio confronto tra forze politiche e sociali, per la battaglia per il rinnovamento della scuola coinvolge sempre più tutta la società civile. La FLC ritiene sia necessario sin da questi primi giorni promuovere un dibattito e un confronto all'interno delle scuole sull'attuale stato del movimento e della battaglia per la riforma della scuola.

«Terni», per inserire nei programmi scolastici delle scuole medie superiori, esperienze di lavoro in fabbrica e in campo agricolo, con gli enti locali, per quei settori che possono intervenire le scuole come gestori, regolatori e magnanimità. E' questa una iniziativa del movimento degli studenti a Terni deve sin da questi giorni pronunciarsi attraverso grossi scioperi di mobilitazione e di confronto con la classe operaia, perché da subito merza la volontà del movimento di intervenire presso i sindacati e i partiti di massa, elementi questi decisivi per affrontare la battaglia per la riforma.

Patrizia Valsenti

### Marri chiede a Libertini un incontro per le Poste

PERUGIA — Sul problema del servizio postale che ormai da tempo gravita in particolare su Perugia il presidente della Giunta Regionale Germano Marri ha chiesto un incontro al presidente della apposita commissione parlamentare Libertini.

Un incontro che Marri sollecita sottolineando la difficile situazione strutturale che — al di là della grave situazione contingente — caratterizza la situazione delle Poste di Perugia creando riflessi di natura economica e sociale della regione.

Riunione a Spoleto per il consorzio sanitario

Venerdì 14 ottobre alle ore 10 nella Sala Consiliare del Comune di Spoleto si svolgerà la seduta di insediamento dell'assemblea per il consorzio di comprensorio spoletino per i servizi sanitari e socio-assistenziali.

Interrogazione di Bartolini per la linea Orte-Chiusi

TERNI — In seguito al blocco della ferrovia Orte-Chiusi, il deputato di Perugia, il compagno Mario Bartolini ha presentato una interrogazione parlamentare. Come è noto, la linea Orte-Chiusi è stata bloccata per un guasto alla locomotiva. Il deputato chiede al ministro dei Trasporti di conoscere se e come il ministro stesso intenda intervenire presso i sindacati e i partiti di massa. Furvillo della Stato per il via un provvedimento urgente che consenta il ripristino della linea Orte-Chiusi.

### PERUGIA - L'annuncio dato al termine del seminario CGIL

# Sarà convocata una conferenza di produzione per i trasporti

## Le indicazioni per il potenziamento del settore contenute in un documento - Gli autoferrotranvieri e gli internavigatori hanno ribadito la necessità di un piano nazionale

PERUGIA — A breve termine verrà organizzata una conferenza di produzione per il settore dei trasporti pubblici cittadini.

Questa una delle proposte in materia con cui si è concluso il seminario dei quadri sindacali della CGIL (27-28 settembre) ad Isola Polvece con la partecipazione dell'assessore regionale ai trasporti Franco Giustini, del segretario nazionale della FIERS Treptedi, del segretario generale della FIAI Ferrari e del segretario provinciale, sempre della FIAI Gianni Caracciola.

Gli autoferrotranvieri e gli internavigatori della CGIL hanno ribadito la necessità della pronta definizione del piano nazionale dei trasporti analizzando più in particolare la situazione nella regione.

In questo senso il Piano Regionale dei Trasporti è individuato come il documento di riferimento per lo sviluppo regionale nel suo collegamento con il riassetto del territorio.

Nello specifico la CGIL ritiene necessario un maggior coordinamento del trasporto pubblico con l'individuazione di «bacini di traffico omogenei» e la legge nelle conclusioni del seminario di Isola Polvece si è servita con la istituzione di Aziende Consorziali procedendo nel contempo alla verifica delle aziende pubbliche operanti nello stesso territorio.

Un sistema consortile globale al quale si vada al supplemento delle società per azioni in proposito la CGIL giudica nettamente il settore di Cooperative a livello comunale per la gestione del servizio pubblico di trasporto. Il documento di riferimento è quello della Regione, che è uno degli obiettivi che la CGIL giudica prioritari.

In quanto al tema dell'aumento delle tariffe del trasporto pubblico ogni eventuale aumento per la CGIL non può che essere il risultato di un confronto tra la Regione, gli Enti locali, le organizzazioni sindacali.

La CGIL, per ribadendo il suo impegno nell'ambito del servizio pubblico, ritiene necessaria una serie analitica per quanto riguarda la viabilità che l'assessore regionale dei singoli servizi.

Indetta da PCI, PSI, PRI e DC

### Venerdì una assemblea pubblica sulla «Terni»

TERNI — Molte e importanti sono le scadenze che impegnano i partiti in questi giorni. Rapporti tra le forze politiche, problema della casa, la situazione produttiva, sono i temi intorno ai quali si incentra l'attività politica cittadina.

Per domani è previsto un nuovo incontro tra la segreteria del PCI, del PSI e del PSDI per discutere l'accordo sottoscritto dai tre partiti. Il giorno successivo, venerdì 13, il PSI e il PSDI hanno convocato una riunione a Terni. Lunedì sera si è riunito l'ufficio provinciale del PSI per un esame della fase attuale che l'intera e sta vivendo.

Per quanto riguarda l'attività interna del PSI, gli organismi dirigenti hanno tenuto due riunioni. La prima per un esame della situazione di Acquasparta, comune nel quale la DC ha chiesto una verifica della maggioranza di sinistra. Il PSI giudica questa richiesta tendenziosa e infondata in quanto più volte il partito ha ribadito l'irrinunciabilità dell'accordo con il PCI.

La commissione regionale del PSI si è riunita per discutere delle Linee di Terni. In un documento conclusivo è stata avvertita criticata la direzione sia nazionale che locale dello stabilimento e chiesto un impegno da parte della Montedivole per garantire la sopravvivenza della sua azienda chimica di Terni. Scade il 15 ottobre.

Venerdì prossimo, alle ore 14, presso la sala XX Settembre si svolgerà una assemblea organizzata dalle sezioni di fabbrica del PCI, del PSI, del PRI e della DC che operano all'interno della «Terni». Relatori saranno Sandro Beccini, consigliere regionale della DC, Mario Bertolini, deputato del PCI, e Paolo Fioresi, consigliere regionale del PSI e Gabriele Sestini della UIL.

Intorno, infine, il calendario nel quale è impegnato il nostro partito. Sabato 11 e domenica 12 presso la sala XX Settembre, il compagno senatore Ezio Orfei, in un'assemblea popolare sul problema della casa, in particolare sull'equo canone e sulle leggi 513 con le quali sono stati bloccati i riscatti della casa popolare.

Per il 20-30 ottobre è prevista la sezione di Foggia è stata organizzata una assemblea popolare alla quale parteciperà il compagno Giorgio Di Ferrò. Domani si riuniscono i comitati di sezione di Torre Canale e di San Valentin. Venerdì, alle ore 21, si riunisce il comitato direttivo della sezione di Valtrecina.

ITALIA: L'Uomo sul tetto